

Un nuovo volto per il santuario della Madonna del Buon Cammino

le CLARISSE DI IGLESIAS*

L'anno santo del Giubileo 2025 è stato un anno denso di avvenimenti e ricco di grazie straordinarie anche per la nostra comunità. La principale forse è stata la celebrazione del 25° anniversario di fondazione del nostro monastero, che abbiamo iniziato il 20 settembre (data dell'arrivo in Sardegna delle tre sorelle fondatrici) e concluderemo il 20 settembre di quest'anno. Fare memoria della storia di benedizione vissuta in questi primi 25 anni e farlo insieme a tanti fratelli e sorelle nella fede, è stato ed è fonte di grande commozione e riconoscenza a Dio e a quanti si sono fatti strumento del suo amore. Ma una grazia straordinaria è stata sicuramente anche la possibilità di ristrutturare la nostra chiesa-santuario ed effettuare un adeguamento liturgico che l'ha resa non solo più bella ma soprattutto più "nostra", più rispondente alla nostra vita contemplativa di cui la celebrazione eucaristica è «fonte e culmine» (LG 11).

Dall'inizio della nostra presenza ad Iglesias la nostra piccola chiesa, che risale agli anni '70 del secolo scorso e fu costruita come rifacimento di quella settecentesca ormai distrutta, è stata sottoposta già a diversi successivi interventi. Di questi, il più radicale è stato certamente l'ultimo, perché ha comportato anche il rifacimento del tetto e del pavimento, realizzando l'aerazione necessaria per l'isolamento dall'umidità. È stata curata anche l'illuminazione e ventilazione dell'aula aprendo tre nuove finestre nella parete laterale.

In concomitanza con tali interventi, necessari da tempo, la nostra comunità ha voluto anche procedere ad un adeguamento liturgico che rendesse più agevole la partecipazione attiva di tutti alle celebrazioni, armonizzando gli spazi riservati alla nostra comunità claustrale con quelli per i fedeli.

Benedicendo il Signore per la generosità di alcuni benefattori che hanno sostenuto le spese, abbiamo richiesto allo studio tecnico-artistico delle suore Pie Discepolo del Divin Maestro il progetto dei luoghi liturgici e dei nuovi arredi, come pure quello delle grate e del nuovo coro monastico. Con la collaborazione di tutti, questo nostro sogno si è realizzato.

Lodiamo il Signore che ha benedetto fin dall'inizio i lavori, donandoci il suo Spirito di comunione e ispirando anche all'impresa edile incaricata, agli artigiani e agli artisti, gli stessi sentimenti di generoso coinvolgimento e di appassionata dedizione. Abbiamo visto realizzata la parola della Scrittura:

«Ora, coraggio, popolo tutto del paese – oracolo del Signore – e al lavoro, perché io sono con voi [...]; il mio spirito sarà con voi, non temete. [...] La gloria futura di questa casa sarà più grande di quella di una volta, dice il Signore degli eserciti; in questo luogo porrò la pace» (Ag 2,4-5.9).

Le modifiche al santuario hanno inteso rispondere alle norme del Concilio Vaticano II, senza trascurare il valore storico, artistico e spirituale che caratterizza questa chiesa. L'intervento si è proposto di integrare armoniosamente la bellezza liturgica e architettonica con le necessità della nostra comunità, come pure con quelle dei fedeli che si raccolgono qui in preghiera, animati da una devozione mariana che si tramanda da secoli.

(continua sul n° 4/2026 della Rivista)